

Settimane Estive Nazionali di Formazione per Famiglie di Bambini con Sindrome di Down *Organizzazione a cura di Salvatore Lagati*

Vicoforte, 1 Agosto 2014

Breve intervento durante la mattinata

Quale è la metodologia applicata durante le osservazioni psicomotorie?

Io sono specializzata nella pratica **Aucouturier**, che è una Metodologia Psicomotoria in cui si facilita l'Evoluzione del bambino attraverso la Relazione.

La scuola prepara alla “non direttività”, al **mettere il bambino al centro dell'interesse** in modo che emergano i suoi bisogni e le sue potenzialità. In terapia, durante le osservazioni della settimana estiva, **desideriamo che anche i genitori conoscano gli approfondimenti teorici alla base della nostra attività**.

Oggi vorrei presentarvi il **Movimento**, come l'ho conosciuto attraverso la lettura di Alain Berthoz, il neurofisiologo francese che alla fine degli anni 1990, ha ribaltato il concetto di **Percezione**.

Berthoz sostiene che, fin da bambini, **costruiamo rappresentazioni interne della realtà esterna**, formulate, NON dalla sommatoria addizionale dei vari sistemi sensoriali, bensì da **modelli interni modificabili**.

Il nostro cervello non è un calcolatore ma un simulatore in grado di **anticipare, creare ipotesi e verificarle escogitando soluzioni** mentre il **Movimento** si sta attuando.

Le rappresentazioni interne della realtà esterna, sono costituite in modo tale da poter essere **facilmente modificabili e modulabili dalle configurazioni dei recettori esterni**.

In questo complesso di integrazioni e modificazioni, **il Movimento gioca il ruolo di un vero Sesto Senso** il cui riferimento costante e naturale è la **gravità**.

La **gravità è costante in entità e direzione** e i canali semicircolari dell'organo vestibolare costituiscono il sistema di riferimento euclideo, tridimensionale, egocentrico, alla base del nostro funzionamento nel mondo.

Gli **otoliti** funzionano come un filo a piombo e **stabilizzano la posizione del capo rispetto alla verticale** (questa è una semplificazione, poiché la stabilizzazione del capo è data da sintesi plurisensoriali).

Ma proprio perché, fin dai primi mesi di vita, l'Equilibrio si può considerare a tutti gli effetti un Sesto Senso, noi dobbiamo porre attenzione alla motricità statica e dinamica dei bambini.

Facilitare posture d'equilibrio del capo e della colonna vertebrale, durante i primi mesi di vita, con semplici accorgimenti quando teniamo in braccio i bimbi.

Facilitarli nell'autonomia della scoperta del mondo durante la fase sensibile del distacco dalla mamma (gattonare e camminare, secondo anno di vita).

Dare loro sicurezza e fiducia quando arrivano a superare la forza stessa di gravità nella **corsa** e nei **salti**, nell'andare in bicicletta o nel salire una scala senza corrimano, tutte attività in cui entrambe i piedi si trovano sospesi in un vuoto che solo *il Sesto Senso* sa riempire, il **Senso di Sé in Movimento**.

Dott.ssa Giovanna Pensa
Neuropsicomotricista dell'Età Evolutiva